

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



LA CONFERENZA

Con la voce e le azioni contro la mafia
 La sala delle conferenze dell'hotel Lido Garda di Anzio ha ospitato, venerdì 20 ottobre, il convegno "La corruzione sotto mentite spoglie - l'influenza delle mafie nelle istituzioni locali", a cura del Lions Club Anzio Nettuno Host. All'evento ha partecipato anche il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, insieme ai commissari prefettizi di Anzio, Antonella Scolamiero, e Nettuno, Antonio Rappucci. L'incontro, moderato da Bruno Ferraro Past, governatore del distretto Lions 108L, ha visto gli interventi di Franco Roberti, deputato europeo e già procuratore nazionale antimafia, e don Luigi Ciotti, sacerdote e fondatore dell'associazione "Libera". Nel suo intervento, don Ciotti ha esortato i cittadini e le istituzioni a non rimanere in silenzio. «Dobbiamo sentire la responsabilità di prendere parola davanti a certe situazioni - ha detto don Ciotti - oggi la mafia è più forte perché l'opinione pubblica è indifferente».

Evangelizzatori in cammino coi cuori ardenti

Domenica scorsa il vescovo ha celebrato ad Aprilia la veglia missionaria diocesana

DI MARIA MANIS

La conclusione del percorso di animazione missionaria, che ha impegnato il Centro missionario diocesano per tutto il mese di ottobre, è stata celebrata domenica scorsa la veglia missionaria presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia. La giornata è iniziata nel pomeriggio con l'animazione dei Giovani costruttori per l'umanità del Centro missionario, sui temi di missionarietà e mondialità rivolti ai giovani della parrocchia e del Vicariato. Alle 19 è iniziata la veglia, con al centro le parole di papa Francesco sul tema scelto per la 97ª Giornata mondiale missionaria "Cuori ardenti e piedi in cammino". Lo spirito di missione è stato incarnato anche dalle parole delle suore dell'istituto "Nostra Signora degli Apostoli" di Marino, che hanno offerto una toccante testimonianza della loro esperienza missionaria. Era presente anche una giovane famiglia neocatecumenale, Anna Laura Arpino ed Emanuele Falco con i figli Giuseppe, Luca, Rebecca e Giovanni, della parrocchia San Giacomo a Nettuno, che ha toccato i cuori dei presenti testimoniando che, rispondendo alla chiamata del Signore, si recherà con spirito missionario nella periferia di Nancy, in Francia, per stabilirvi, vivendo nella sem-

plicità cristiana. Erano presenti anche quei ragazzi dei Giovani costruttori che, dopo un percorso di formazione durato alcuni mesi, sono partiti per la missione in Sierra Leone martedì scorso e vi resteranno fino al 6 novembre. Durante la loro permanenza, visiteranno le strutture costruite in questi anni dalla diocesi di Albano, grazie al contri-

buto di tanti sostenitori e avranno modo di partecipare alle attività delle scuole seguite dalla diocesi. La veglia è stata presieduta dal direttore dell'ufficio Missionario, don Pietro Masari, e dal vescovo Vincenzo Viva che ha benedetto i missionari in partenza, ricordando di sostenere le Pontificie opere missionarie che aiutano tutte le Chiese



Momento di preghiera durante la veglia missionaria nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo domenica scorsa

L'INCONTRO

L'«Eccomi» dei catechisti
 Sul tema "Eccoci! Con gioia diciamo Sì" si terrà questo pomeriggio ad Aprilia la festa dei catechisti organizzata dall'Ufficio catechistico diocesano, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia dalle 15 alle 17.30. Un invito a rinnovare la risposta alla chiamata e all'incontro con il Signore e per affiancare i più giovani nel cammino di fede. Sarà un pomeriggio di riflessione e di ascolto, in cui ciascun catechista sarà chiamato a interrogarsi sul proprio ruolo e a riflettere, anche "giocando" attraverso delle storie, su principi e valori. Una festa, nel segno della gioia, in cui i grandi saranno chiamati a tornare picco-

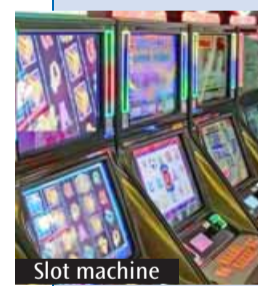
li, per ritrovare e trasmettere l'entusiasmo di essere cristiani. Quella di oggi sarà la prima di numerose tappe del calendario di incontri che l'Ufficio catechistico ha fissato nell'anno pastorale, perché l'ascolto è il punto di partenza e anche quello di arrivo per una catechesi rinnovata. Dopo l'intervento del direttore dell'Ufficio catechistico, don Adriano Paganelli, che presenterà i passi e gli obiettivi del nuovo anno pastorale e i membri che compongono l'ufficio, sarà il vescovo Vincenzo Viva a consegnare ai catechisti la sintesi dell'incontro: dalla Parola di Cristo alla gioia di trasmetterla e testimoniare nella quotidianità.
 Rosalba Teodosio

del mondo. Viva ha conferito il mandato missionario ai parenti e ha fortemente richiamato al compito missionario di ognuno, in quanto battezzato, chiamato a testimoniare il Vangelo nella quotidianità, con il suo specifico carisma. Tutta la diocesi si è riunita in un momento di profonda spiritualità. Hanno partecipato sacerdoti di diverse parrocchie, varie congregazioni religiose, e anche i giovani della Pastorale universitaria che hanno organizzato una vendita di piantine per le Pontificie opere missionarie. La veglia è stata vissuta con gioia e partecipazione, con un forte spirito di comunione fraterna. Forti le emozioni nei ragazzi prima della partenza per l'Africa: «Siamo tutti emozionatissimi - ha detto Cristina Polidori, dei Giovani costruttori -, ci siamo incontrati otto mesi fa tutti con aspettative, background e motivazioni diverse: tanti piccoli mondi che si incontravano e si confrontavano. Ora invece è come se un sentimento unico ci unisse, siamo diventati un unico gruppo pronto e desideroso di arrivare a Makeni e di tornare con idee, stimoli e consapevolezza nuove». «In cuor mio - ha aggiunto Melissa Perna, anche lei nei Giovani costruttori - parto con un grosso augurio, ovvero quello di ri-trovare la speranza, la forza, il dolore, la voglia di vivere che ti viene insegnata inconsciamente solo attraverso l'incontro con l'altro diverso da te».

CARTAS

L'impegno comune contro l'azzardo e le dipendenze

Riflettere sulla piaga della dipendenza dal gioco d'azzardo, offrendo al tempo gli strumenti per riconoscere il fenomeno e sostenere le vittime e le loro famiglie. È iniziato giovedì scorso, con il primo incontro presso il Seminario vescovile di Albano, un percorso di formazione, informazione e sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo - dal titolo "L'azzardo non è un gioco!" - articolato in quattro appuntamenti, sostenuto con i fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica, e rivolto agli operatori pastorali e a tutti gli interessati. Gli incontri sono a cura della Caritas della diocesi di Albano, in collaborazione con il consultorio diocesano Centro famiglia e vita di Aprilia e con gli interventi di Carlo Cefaloni, redattore della rivista *Città Nuova*, Toni Mira, giornalista di *Avvenire*, da tempo impegnati nel contrasto all'azzardo, e Anna Lisa De Paola, psicoterapeuta specializzata nelle dipendenze. «Da circa 20 anni in Italia - dice Daniela Notarfonso, responsabile del Centro famiglia e vita - c'è stata la liberalizzazione dello spaccio di azzardo: slot machine nei bar, "Gratta e vinci", estrazioni del Lotto e del Superenalotto sono diventati disponibili tutti i giorni, più volte al giorno. Le aperture delle sale gioco e sale bingo, poi, vedono l'Italia detentrica della struttura più grande d'Europa, aperta a Roma alcuni anni fa. La spesa annuale che gli italiani sostengono è da capogiro e lo scorso anno ha raggiunto la cifra impensabile di 136 miliardi, di cui 73 spesi nel gioco online e 63 in quello fisico. Oltre 18 milioni di cittadini italiani giocano d'azzardo; di essi, il 5,3% abita nel Lazio: circa 980.000 persone. Spesso, gli operatori dei Centri di ascolto Caritas o del Consultorio diocesano incontrano persone singole o famiglie che collegano le loro difficoltà al fatto che qualcuno della famiglia è caduto nella spirale dell'azzardo».



Slot machine

Da queste osservazioni e dall'aumento del ricorso all'azzardo, avvenuto durante e dopo la pandemia, è nata l'esigenza, a partire da una riflessione della Delegazione regionale della Caritas, di tornare a parlare di questo fenomeno distruttivo. «Il percorso - aggiunge Daniela Notarfonso - offre materiale informativo e un seminario conoscitivo, con l'obiettivo di riflettere sulle cause sociopolitiche ed economiche che hanno portato alla situazione odierna e costruire un pensiero critico sul fenomeno, frutto di scelte volte al profitto di alcuni a discapito della vita di molti. Si evidenzieranno poi i segni comportamentali che possono mettere in allerta, consapevoli che il giocatore che non è soltanto una vittima fragile che va curata, ma il destinatario tipo, il target previsto e ricercato dalle politiche di marketing delle industrie dell'azzardo». Il percorso formativo è stato pensato per essere fruito da un maggior numero di destinatari possibile, per questo i successivi incontri si svolgeranno - tutti con inizio alle 18 - in altre tre zone del territorio diocesano: il 9 novembre nella parrocchia San Michele arcangelo ad Aprilia, il 23 novembre nella parrocchia Beata Vergine Immacolata, a Torvaianica e, infine, il 14 dicembre a Santi Anna e Gioacchino, a Lavinio. Per informazioni: formazione@caritasalbano.it o 069275185.
 Giovanni Salsano

Rendere la preghiera quotidiana «irrigata» dalla sapienza di Dio

Fare in modo che la preghiera quotidiana sia "irrigata" dalla sapienza di Dio, attraverso la memoria dei Salmi che si pregano nell'ufficio delle letture o nella preghiera delle lodi, dell'ora media, dei vesperi e della completa. È l'orizzonte indicato da padre Enzo Tacca, responsabile della scuola di preghiera per laici Bet Midrash di Roma, nel percorso proposto ai sacerdoti del presbitero di Albano nelle mattine di ritiro spirituale mensile sul tema generale: "I Salmi, preghiera di Israele e della Chiesa". Il primo appuntamento si è svolto il 19 ottobre presso la Casa Divin Maestro ad Aricia. «Sono stato invitato - ha detto padre Tacca - a raccontare l'esperienza della preghiera e a consigliare an-

che delle vie pratiche, possibilmente, per entrare in questo mondo variegato e ricco. La pastorale ci assorbe, ma sappiamo quanto la preghiera sia importante: il rapporto con Dio deve essere necessariamente informato anche dalla conoscenza della sua volontà. E la preghiera è appunto il luogo in cui la sua volontà diventa conosciuta, apprezzata e praticabile. È un invito a tutto il presbitero a prendere spunto dalle parole dei Salmi per poterle per poter attendere che diventino carne negli incontri, negli impegni di vita pastorale e di vita diocesana». I prossimi appuntamenti, anche questi guidati da padre Tacca, si terranno nei giorni: 14 dicembre, 18 gennaio, 15 febbraio e 25 aprile.
 (G.Sal.)

Incontro e partecipazione

DI GIAN FRANCO POLI*

Creatività, come ha sottolineato papa Francesco all'inizio del suo ministero, significa "cercare strade nuove", ossia "cercare la strada perché il Vangelo sia annunciato". Avendo a mente questa cornice, sabato 14 ottobre si è tenuta la prima Consulta della vita consacrata nel Seminario vescovile di Albano, il cui compito si può sintetizzare nelle parole "comunicazione e coordinamento", in modo che ogni famiglia religiosa sia in effettiva comunicazione con la comunità diocesana, per incrementare il principio della cultura dell'incontro e per sviluppare la dimensione "in uscita" della Chiesa diocesana.

La Consulta della vita consacrata, oltre a promuovere il calendario delle iniziative formative che l'ufficio diocesano ha promosso, in stretta unione con gli organismi Usmi e Cism, intende accompagnare le famiglie religiose a coniugare sapientemente essere testimonianza di radicalità evangelica e segno della meta buona per cui Dio ha voluto la vita di ciascu-

no. Gli obiettivi futuri si possono riassumere in tre sfide: la prima è coinvolgere le religiose e i religiosi di ogni zona pastorale a vivere questa stagione della storia con "fedeltà creativa". La seconda è preparare la celebrazione della giornata della vita consacrata (2 febbraio 2024) con la disponibilità a interrogarsi e interrogare, ad andare oltre i segnali di stanchezza e il declino di cui parlano i numeri, per riproporre un'esistenza gioiosa. In ultimo, offrire e accompagnare i processi formativi con la certezza di vivere nella Chiesa diocesana sotto il segno di ciò che comincia e di ciò che cresce, e non soltanto di ciò che sopravvive o di ciò che dovrebbe essere mantenuto ad ogni costo.

Inoltre, il 9 marzo ci sarà l'assemblea diocesana della vita consacrata, per riflettere sul tema "Vita consacrata e diocesi in tempo di sinodalità: sfide e cammini comuni", con una relazione di Suor Micaela Moretti - presidente Usmi - e far emergere le domande e le provocazioni delle persone consacrate per l'elaborazione di uno sguardo profetico e sinodale sulla realtà.
 *vicario episcopale per la vita consacrata

La Consulta diocesana della vita consacrata ha ripreso il cammino puntando su comunione e coordinamento

«Spezziamo la catena dell'odio»



Il vescovo Vincenzo Viva

Uniti in preghiera, insieme alla Chiesa universale, per essere costruttori di pace. La Chiesa di Albano ha accolto l'invito di papa Francesco per una Giornata di preghiera, digiuno e penitenza per la pace che si è svolta venerdì scorso. Per quel giorno, il vescovo Vincenzo Viva ha chiesto a tutte le comunità parrocchiali e religiose di unirsi all'intenzione del Santo Padre Francesco, predisponendo rinnovate iniziative di preghiera per la pace nel mondo, in spirito di penitenza e in sintonia con quanti cercano vie pacifiche di soluzione dei conflitti e di armonia dell'unica famiglia umana. «Mentre nella Terra Santa le popolazioni continuano a vivere giornate drammatiche e violente - ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva - sentiamo il bisogno di rivolgerci ancora a Dio per implorare la pace e la conversione dei cuo-

ri. Con la preghiera e il digiuno ci uniamo a quanti soffrono e a quanti sono impegnati a spezzare la catena dell'odio e della violenza. Insieme a papa Francesco chiediamo che tacciano le armi, che si eviti la catastrofe umanitaria e l'allargamento del conflitto». Questa nuova preghiera, che segue la precedente del 17 ottobre, pone nuovamente l'accento sulla gravità della situazione: «E sul dovere della coscienza cristiana - ha aggiunto Viva - a farsi solidale con gli innocenti e le vittime, nostri fratelli e sorelle, anche se lontani o appartenenti ad altre religioni. Allarghiamo il nostro cuore a tutte le vittime delle guerre in corso, specialmente anche al martoriato popolo dell'Ucraina, messo in ginocchio dall'invasione russa, che continua a soffrire tanto in queste settimane».

Alessandro Paone